

Comunicato stampa

In concomitanza con gli incontri previsti nella giornata di oggi e domani con Federmeccanica, le fabbriche di Brescia e della provincia si sono fermate in sciopero per quattro ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale e più di 5000 metalmeccanici sono scesi in piazza.

L'adesione agli scioperi ha registrato in tutte le aziende percentuali elevate, oltre l'85%.

Alla Iveco, Lonati, Palazzoli, Oto Melara, Innse Berardi e Innse Cilindri, alla Beretta, TRW, Redaelli, Timken, alla Federal Mogul, Cromodora, Gruppo Fondital, alla Fonderia di Torbole, IMP, Almag, in Sabaf, Streparava, Gnutti Trasfer, Bialetti, negli impianti siderurgici del Gruppo Stefana, Alfa Acciai, Ori Martin, Ferrosider, Dufenco.

In tutte le aziende la produzione si è fermata e i lavoratori sono scesi in sciopero.

Il corteo, partito dai cancelli della Fiat Iveco, ha raggiunto il concentramento in P.zza Repubblica dove si è unito alle lavoratrici e ai lavoratori che con i pulman sono confluiti a Brescia dalla provincia, dando vita a una grande manifestazione che ha raggiunto prima la sede provinciale dell'Associazione Industriale Bresciana e, successivamente, la stazione ferroviaria di Brescia dove i lavoratori hanno manifestato sui binari.

Una manifestazione determinata nel perseguire l'obiettivo dei metalmeccanici che vogliono in tempi brevi il contratto nazionale; che parla in primo luogo alle imprese e ai padroni, oggi più che mai in difficoltà per il ritardo che stanno accumulando nelle consegne, alla città, che vive a Brescia principalmente della ricchezza prodotta dal lavoro industriale, alle istituzioni, che devono riconoscere e rappresentare le difficoltà e le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori.

La mobilitazione e la visibilità della lotta dei metalmeccanici continua nei prossimi giorni.

In concomitanza con gli incontri di trattativa previsti i lavoratori scenderanno in lotta per effettuare ulteriori quattro ore di sciopero proclamate dalle segreterie nazionali di Fim Fiom e Uilm, e sabato 15 dicembre in molte aziende metalmeccaniche della città e della provincia si terranno presidi delle portinerie contro il ricorso al lavoro straordinario.